



Consorzio Autorità d'Ambito Cremonese

Autorità per la pianificazione e la regolazione dei servizi idrici.

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE DEL DEL 7 DICEMBRE 2007	
DELIBERAZIONE N. d'ord. 5/07	
Prot. n. 2512/07/ATO	
OGGETTO:	D.LGS. N. 152/2006 – APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO.

Il giorno 7 (sette) del mese di dicembre 2007, alle ore 17,25, presso l'Aula Magna "Stringhini" del I.T.I.S. di Cremona – Via Seminario 19 Cremona, a seguito regolare convocazione indetta con nota del 28.11.2007 prot. n. 2387/07/ATO, inviata mediante fax agli Enti ricadenti nell'ATO, nonché trasmessa al Garante dei Servizi Locali di interesse Economico Generale ex art. 3 l.r. 26/2003 - Direzione Risorse Idriche della Regione Lombardia, ed alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia, si è riunita, in seduta pubblica, l'Assemblea del Consorzio "Autorità d'Ambito Cremonese", in 2^a convocazione, essendo la 1^a andata deserta.

Risultano presenti:

ENTI RICOMPRESI NELL'ATO	SINDACO O PRESIDENTE	EVENTUALE DELEGATO DEL SINDACO	PRESENTE	ASSENTE	VOTI Quote Consorzio
PROVINCIA DI CREMONA	TORCHIO GIUSEPPE		X		33.594,00
ACQUANEGRA CREMONESE	LANFREDI LUCIANO			X	1.103,40
AGNADELLO	CALDERARA LAURA	BELLANI FERRICCIO (Sindaco di Madigano) con delega	X		2.682,00
ANNICCO	FERRI RINO	DENTI GIAMPIERO (Sindaco di Ripalta Guerina) con delega	X		1.707,30
AZZANELLO	BRUSAFERRI MAURIZIO		X		603,00
BAGNOLO CREMASCO	PERETTI CARLO	CANIDIO AGOSTINO (Assessore) (DP)	X		4.070,70
BONEMERSE	GUARNERI LUIGI		X		993,60
BORDOLANO	AMORE LUIGI	GUARNERI LUIGI (Sindaco di Bonemerse) con delega	X		510,30
CA' D'ANDREA	POTABILI BERTANI FRANCO			X	483,30
CALVATONE	TOSATTO BRUNO	LEONI GIOVANNI (Sindaco di Gussola) con delega	X		1.123,20
CAMISANO	VALERANI ADELIO	PEDRETTI FRANCESCO (Sindaco Soncino) con delega	X		1.102,50
CAMPAGNOLA CREMASCA	GELATI GIORGIO	GINELLI ANTONIO (Assessore Comunale) con delega	X		545,40
CAPERGNANICA	CHIZZOLI CRISTIAN	BRAMBINI PASQUALE (Sindaco Comune di Ripalta Cremasca) con delega	X		1.448,10
CAPPELLA CANTONE	TADI PIERLUGI		X		480,60
CAPPELLA DE' PICENARDI	LENI RAFFAELE			X	381,60
CAPRALBA	LANZENI PERLUIGI	BRAGONZI OMAR (Sindaco del Comune di Montodine) con delega	X		1.882,80

CASALBUTTANO ED UNITI	MONTAGNINI GUIDO		X		3.683,70
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	MAGHINI MARIA GRAZIA	CAVALLI MARCO (Sindaco del Comune di Romanengo) con delega	X		1.391,40
CASALETTO CEREDANO	BERTOZZI VITTORINA			X	987,30
CASALETTO DI SOPRA	CRISTIANI LUCA	GALLINA GABRIELE (Vice Sindaco di Soncino) con delega	X		527,40
CASALETTO VAPRIO	ZANIBONI LEONARDO		X		1.182,60
CASALMAGGIORE	TOSCANI LUCIANO	CORADA GIANCARLO (Sindaco Comune di Cremona con delega)	X		12.436,20
CASALMORANO	MANIFESTI ENRICO			X	1.487,70
CASTELDIDONE	GUALAZZI MARIO	MURELLI LUIGI (Vice Sindaco con delega)	X		512,10
CASTEL GABBIANO	BASSO RICCI MASSIMILIANO	BELLANI FERRUCCIO (Sindaco del Comune di Madignano) con delega	X		352,80
CASTELLEONE	TOMASETTI CHIARA	ROMANENGGI FERRUCCIO (Sindaco di Ricengo) con delega	X		8.040,60
CASTELVERDE	LAZZARINI CARMELO	BRUSCHI ANGELO (Vice Sindaco) (DP)	X		4.428,90
CASTELVISCONTI	ORI GIACOMO			X	315,00
CELLA DATI	RIVAROLI GIUSEPPE	SCARATTI GIAN FRANCO (Assessore con delega)	X		525,60
CHIEVE	BOZZETTI ELIO MASSIMO ANGELO	DONZELLI GIUSEPPE (Consigliere Comunale) (DP)	X		1.543,50
CICOGNOLO	FONTANA OTELLO	GENZINI SILVIA (Sindaco di Pieve San Giacomo con delega)		X	765,00
CINGIA DE' BOTTI	PONZONI MASSIMO		X		1.149,30
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	TELO' REMO		X		893,70
CORTE DE' FRATI	AZZALI ROSOLINO		X		1.231,20
CREDERA RUBBIANO	FORTINI ALDO	BRAMBINI PASQUALE (Sindaco del Comune di Ripalta Cremasca) con delega	X		1.458,90
CREMA	BRUTTOMESSO BRUNO	BERETTA SIMONE (Assessore LL.PP.)	X		29.682,90
CREMONA	CORADA GIANCARLO		X		63.798,20
CREMOSANO	PERRINO RAFFAELE	BARONCHELLI MARA (Sindaco del Comune di Pianengo) con delega	X		1.045,80
CROTTA D'ADDA	BIACCA LIBERO			X	603,00
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	BOSIO BATTISTA	NOCI ALESSANDRO (Assessore Comune di Cumignano)	X		361,80
DEROVERE	NEVA TERENCE		X		315,00
DOVERA	RIOLDI GIUSEPPE		X		3.144,60
DRIZZONA	CAVAZZINI IVANA		X		495,90
FIESCO	UBERTINI GIANCARLO		X		774,90
FORMIGARA	FONTANA FLAVIO	CARAVAGGIO MORENO (Assessore Comune di Formigara) con delega		X	1.024,20
GABBIONETA-BINANUOVA	PEDRINI ITALO		X		871,20
GADESCO-PIEVE DELMONA	VIOLA DAVIDE			X	1.470,60
GENIVOLTA	NOCI ALESSANDRO		X		976,50
GERRE DE' CAPRIOLI	FEROLDI MORENO		X		805,50
GOMBITO	BARUELLI BIANCA	DENTI GIAN PIETRO (Sindaco del Comune di Ripalta Guerina) con delega	X		552,60
GRONTARDO	SCARATTI IVAN	MORENO FEROLDI (Sindaco di Gerre de' Caprioli) con delega	X		1.170,90
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	MOLINARI GERMANI ROBERTA	TANTARDINI LUIGI (Vice Sindaco)	X		1.719,00
GUSSOLA	LEONI GIOVANNI		X		2.520,00
ISOLA DOVARESE	PASQUALI SIMONA			X	1.118,70

IZANO	TOLASI LUIGI		X		1.518,30
MADIGNANO	BELLANI FERRUCCIO		X		2.591,10
MALAGNINO	POLI GIANCARLO	SCANDOLARA ALESSANDRO (Vice-Sindaco)(DP)	X		1.030,50
MARTIGNANA PO	FAZZI DOMENICO	MALANCA GABRIELLA (Sindaco di Piadena) con delega	X		1.132,20
MONTE CREMASCO	ZANINI ACHILLE		X		1.730,70
MONTODINE	BRAGONZI OMAR		X		1.995,30
MOSCAZZANO	BRAMBINI GIUSEPPE	NOCI ALESSANDRO ALBINO (Assessore Comune di Moscazzano) con delega	X		706,50
MOTTA BALUFFI	VACCHELLI GIOVANNI	PONZONI MASSIMO (Sindaco del Comune di Cingia de Botti) con delega	X		871,20
OFFANENGO	FORNER FABIO	PATRINI GABRIELE (Vice Sindaco con delega)	X		4.959,90
OLMENETA	BELTRAMI MARIA CRISTINA	FELISARI RENZO Vice-Sindaco (DP)	X		837,90
OSTIANO	LANFRANCHI ALESSANDRO	GENZINI SILVIA (Sindaco di Pieve San Giacomo) con delega	X		2.716,20
PADERNO PONCHIELLI	MARI GIOVANNI			X	1.368,90
PALAZZO PIGNANO	GINELLI ANTONIO		X		3.231,00
PANDINO	DOLINI DONATO		X		7.021,80
PERSICO DOSIMO	SUPERTI FABRIZIO			X	2.391,30
PESCAROLO ED UNITI	MASSERONI GIANPIETRO		X		1.336,50
PESSINA CREMONESE	MALAGGI DALIDO			X	679,50
PIADENA	MALANCA GABRIELLA		X		3.164,40
PIANENGO	BARONCHELLI MARIA ANTONIA		X		2.133,00
PIERANICA	BENZONI ANTONIO	ZANINI ACHILLE (Sindaco del Comune di Monte Cremasco) con delega	X		810,00
PIEVE D'OLMI	CANEVARI BRUNO			X	1.053,00
PIEVE SAN GIACOMO	GENZINI SILVIA		X		1.281,60
PIZZIGHETTONE	BERNOCCHI LUIGI		X		6.106,50
POZZAGLIO ED UNITI	BACCINELLI DANTE	TONINCELLI PIETRO (Vice Sindaco on delega)		X	1.081,80
QUINTANO	VAILATI LUIGI	BRAGONZI OMAR (Sindaco di Montodine) con delega	X		631,80
RICENGO	ROMANENGI FERRUCCIO	CAVALLI MARCO (Sindaco di Romanengo)	X		1.111,50
RIPALTA ARPINA	TORAZZI PIETRO			X	857,70
RIPALTA CREMASCA	BRAMBINI PASQUALE		X		2.755,80
RIPALTA GUERINA	DENTI GIANPIETRO		X		392,40
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	VEZZONI MARCO	LEONI GIOVANNI (Sindaco di Gussola) con delega	X		1.727,10
RIVOLTA D'ADDA	GRILLOTTI LAMBERTO	NON HA DELIBERATO LA PARTECIPAZIONE AL CONSORZIO			6.310,80
ROBECCO D'OGGIO	PIPPERI MARCO			X	2.020,50
ROMANENGO	CAVALLI MARCO		X		2.265,30
SALVIROLA	PINI ROBERTO	OLIVERI DOMENICO MARIO (Sindaco del Comune di Ticengo con delega)	X		839,70
SAN BASSANO	BASSANETTI CESIRA	FERABOLI MONIA (Assessore con delega)	X		1.854,00
SAN DANIELE PO	DUSI GIAMPAOLO			X	1.331,10
SAN GIOVANNI IN CROCE	CERESINI VITTORIO	ASINARI PIERGUIDO (Vice Sindaco con delega)	X		1.388,70
SAN MARTINO DEL LAGO	PESCHIERA GIANFRANCO			X	428,40

SCANDOLARA RAVARA	MAGNI GIANMARIO	BARONI GIOVANNI Assessore (DP)		X	1.426,50
SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	GRANDI VALTER			X	572,40
SERGNANO	FRANCESCHINI DOMENICO		X		2.760,30
SESTO ED UNITI	VEZZINI CARLO		X		2.527,20
SOLAROLO RAINERIO	MALINVERNO FULVIO			X	890,10
SONCINO	PEDRETTI FRANCESCO		X		6.580,80
SORESINA	ARMELLONI GIORGIO		X		7.779,60
SOSPIRO	BALESTRERI ADRIANO	BRIGATI OSVALDO Vice-Sindaco (DP)	X		2.929,50
SPINADESCO	PECCATI FERRUCCIO.		X		1.381,50
SPINEDA	CALEFFI DAVIDE			X	558,00
SPINO D'ADDA	RANCATI COSTANTINO	DOLINI DONATO (Sindaco di Pandino) con delega	X		5.314,50
STAGNO LOMBARDO	MAZZEO DONATELLA			X	1.311,30
TICENGO	OLIVERI DOMENICO		X		387,00
TORLINO VIMERCATI	FIGONI GIUSEPPE REMIGIO	GINELLI ANTONIO (Assessore comune di Torlino Vimercati)	X		266,40
TORNATA	COMPAGNONI FRANCESCO		X		468,90
TORRE DE' PICENARDI	GALAFASSI VALTER			X	1.656,90
TORRICELLA DEL PIZZO	SACCHINI EMANUEL			X	648,90
TRESCORE CREMASCO	OGLIARI GIANCARLO	RIOLDI GIUSEPPE (Sindaco del Comune di Dovera)	X		2.136,60
TRIGOLO	BIAGGI ALFONSO CESARE			X	1.512,00
VAIANO CREMASCO	ALCHIERI GIOVANNI		X		3.259,80
VAILATE	VAILATI MASSIMO	BARONCHELLI MARIA ANTONIA (Sindaco di Pianengo) con delega	X		3.575,70
VESCOVATO	SUPERTI GIUSEPPE			X	3.290,40
VOLONGO	MORELLI DIEGO			X	558,00
VOLTIDO	VALENTI FABIO		X		406,80
					335.939

PRESENTI N. 85

ASSENTI N. 31

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti tra i rappresentanti degli Enti presenti alla Conferenza:

Gli enti rappresentati sono ora 85.

Prima della votazione dell'O.d.g. n. 3 entrano i Rappresentanti dei Comuni: Cicognolo, Crotta d'Adda, Formigara, Gadesco Pieve Delmona, Pozzaglio ed Uniti, Ripalta Arpina, Vescovato.

Gli enti rappresentati sono ora 92

dalle ore 18,40 alle ore 18.50 prima della votazione del punto n. 6 escono: Azzanello delegando però il Comune di Castelveverde, San Bassano delegando il Comune di Cappella Cantone; Grumello Cremonese ed Uniti delegando Soresina; Cappella Cantone delegando Cicognolo (Cicognolo ora ha le deleghe di San Bassano e Cappella Cantone); escono Trescore Cremasco, Grontardo e Gerre de Caprioli.

Gli enti rappresentati sono ora 89

Alle ore 19,15 viene tolta la seduta

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Claudio Boldori, già Responsabile della Segreteria Tecnica ATO PROVINCIA DI CREMONA, nominato con Decreto Presidente della Conferenza ATO PROVINCIA DI CREMONA n. 6 del 21.12.2001 prot. n. 35/ATO, così come modificato ed integrato dal successivo Decreto n. 18 del 3.11.2003, avendo lo stesso assunto il ruolo di Direttore del Consorzio, ai sensi dell'art. 24, punto 2 della Convenzione per la costituzione del Consorzio stesso;

Le funzioni di Presidente sono svolte dal Presidente del Consorzio Pieremilio Bergonzi.

Dato atto che il numero dei presenti e dei relativi voti è legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente prosegue nella trattazione del presente oggetto.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE "AUTORITA' D'AMBITO CREMONESE"

VISTI:

- (i) l'art. 149 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ove, al comma 1, si stabilisce che "entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, l'Autorità d'Ambito provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del piano d'ambito";
- (ii) la deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2003 – n. 7/12577, con cui si approva la "Definizione della metodologia per l'elaborazione del programma di intervento e per la redazione del Piano Finanziario in materia di servizio integrato", di seguito definito sinteticamente "Piano d'Ambito";

RICHIAMATA:

- (iii) la Deliberazione n. 7 della Conferenza d'Ambito del 9 maggio 2007, avente come titolo "Predisposizione del Piano d'Ambito – Presentazione delle scelte fondamentali inerenti i documenti di Piano", con cui si è preso atto dei contenuti della Relazione di Sintesi (illustrata nel corso della trattazione), che evidenzia gli elementi fondamentali della Relazione di Piano, che è stata depositata agli atti e pubblicata sul sito dell'Autorità d'Ambito;

CONSIDERATO:

- (iv) che, con la succitata deliberazione, sono stati presentati i seguenti documenti tecnici:
 - Relazione di sintesi (allegata quale parte integrante e sostanziale del predetto atto) che evidenzia gli elementi fondamentali della Relazione di Piano;
 - Relazione di Piano che viene depositata agli atti della Segreteria Tecnica e pubblicata sul sito dell'Autorità d'Ambito;che sono stati pubblicati, per consentire agli Enti Locali partecipanti all'Ambito, ed a quant'altri ne abbiano interesse, di prenderne visione;
- (v) che, sempre con la sopraccitata deliberazione, la Conferenza d'Ambito, al fine di dare completezza agli elaborati di Piano, ha disposto di dare mandato al Presidente, d'intesa con il Comitato Ristretto, di provvedere alle necessarie integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento ai seguenti punti:
 - a) punto 2 dispositivo delibera: di provvedere, tenuto conto delle disposizioni vigenti, ad elaborare una proposta di modello gestionale da sottoporre poi alla definitiva approvazione della Conferenza;
 - b) punto 3 dispositivo delibera: di provvedere, qualora la scelta del modello gestionale di cui al punto precedente sia conforme alle disposizioni dettate dalla l.r. 26/2003 (così come modificata dalla l.r. 18/2006), alla rideterminazione della tariffa (che dovrà avvenire sulla base del metodo regionale, qualora emanato), da sottoporre poi alla definitiva approvazione della Conferenza;
- (vi) che, con deliberazione n. 8 della Conferenza d'Ambito del 9 maggio 2007, si è individuato un percorso che garantisca agli Enti Locali partecipanti all'Ambito, nonché a quant'altri ne abbiano interesse, la più completa informazione e la formazione sull'uso delle risorse idriche;
- (vii) che, sempre con tale atto, per consentire la massima partecipazione alla formazione del Piano d'Ambito, si è ritenuto di individuare procedure per consentire un apporto collaborativo, oltre che dagli Enti Locali partecipanti all'Ambito, da tutti quei soggetti che, in senso lato, possono avere interesse a fornire il proprio contributo, distinguendo perciò tra una fase informale ed una fase formale;

(viii) che, con detta Deliberazione n. 8 del 9.5.2007, si sono approvate le modalità di approvazione del Piano d'Ambito che sono le seguenti:

- A) A seguito della PRESENTAZIONE degli elementi fondamentali del Piano nella Conferenza del 9 maggio 2007:
- a) entro 5 giorni dall'approvazione, il testo della Deliberazione inerente la presa d'atto delle scelte fondamentali, unitamente alla Relazione di Sintesi, quale parte integrante dell'atto, viene TRASMESSA a tutti gli Enti Locali partecipanti all'Ambito, nonché a tutte le Aziende provinciali del servizio idrico, con l'avviso che la Relazione di Piano è pubblicata sul sito dell'Autorità d'Ambito;
 - b) entro 5 giorni dell'approvazione, viene PUBBLICATO, presso l'Albo Pretorio della Provincia, apposito avviso indicante il DEPOSITO, per un periodo di 30 giorni, presso gli Uffici della Segreteria Tecnica dell'ATO, della Relazione di Piano che sarà resa disponibile a chiunque voglia prendere visione;
 - c) entro 60 giorni dall'approvazione della succitata delibera, gli Enti Locali partecipanti all'Ambito, le Aziende del servizio idrico, nonché chiunque ne abbia interesse, possono presentare i propri CONTRIBUTI COLLABORATIVI ai documenti presentati (Relazione Sintetica e Relazione di Piano);
 - d) il Comitato Ristretto dell'ATO, previa istruttoria della Segreteria Tecnica, provvederà entro i successivi 20 giorni, alla valutazione dei CONTRIBUTI pervenuti, al fine di opportare, se ritenuti di interesse generale, le relative integrazioni ai Documenti del Piano d'Ambito, nonché al fine di provvedere alle integrazioni necessarie per dare completezza ai Documenti di Piano;
- B) ADOZIONE del Piano d'Ambito da parte della Conferenza dell'ATO, ovvero da parte dell'Assemblea Consortile, ove già costituita:
- a) a seguito della delibera di adozione, i Documenti di Piano verranno pubblicati sul sito dell'Autorità d'Ambito, e gli Enti Locali, le Aziende del servizio idrico, nonché chiunque ne abbia titolo, possono presentare, entro i successivi 20 giorni, le proprie OSSERVAZIONI alla Segreteria Tecnica dell'ATO;
 - b) valutazione del Comitato Ristretto, ovvero del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, qualora già costituita, entro i successivi 20 giorni, delle OSSERVAZIONI pervenute per la formulazione di eventuali CONTRODEDUZIONI;
- C) APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO da parte dell'Assemblea Consortile dell'Autorità d'Ambito Cremonese:
- a) approvazione del Piano d'Ambito a seguito dell'esame formale delle OSSERVAZIONI presentate e delle eventuali CONTRODEDUZIONI;
 - b) trasmissione agli Enti Locali partecipanti al Consorzio degli elaborati del Piano d'Ambito e pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Consorzio di apposito avviso indicante il deposito, per un periodo di 20 giorni, del Piano d'Ambito presso gli Uffici della Segreteria Tecnica dell'ATO;
 - c) trasmissione, entro dieci giorni dalla delibera di approvazione del Piano d'Ambito alla regione, al Comitato di vigilanza sulle risorse idriche e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, così come disposto dall'art. 149, comma 6, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

PRESO ATTO

- (ix) che, in attuazione delle predette procedure, con nota prot. n. 1028 del 14.5.2007, il Presidente dell'ATO ha provveduto a trasmettere a tutti gli Enti Locali partecipanti all'Autorità d'Ambito, ed a tutte le Aziende cremonesi del Servizio Idrico, copia delle

sudette deliberazioni n. 7 e 8 della Conferenza del 9.5.2007, comunicando altresì che la Relazione di Piano era pubblicata sul sito dell'Autorità d'Ambito, e richiedendo di presentare eventuali "contributi collaborativi" entro l'8 luglio 2007;

- (x) che sono pervenute all'Autorità d'Ambito, i seguenti contributi collaborativi:
 - a) un documento unitario, approvato dalle Giunte Comunali di 43 Comuni del Cremasco contenente osservazioni e proposte relative: ai criteri sugli investimenti pregressi, determinazione della tariffa d'Ambito, nuovi investimenti;
 - b) una nota dell'A.E.M. di Cremona, con alcune proposte relative agli interventi sulle reti fognarie, e sulla centralizzazione degli impianti di trattamento delle acque e di trattamento dei fanghi;
 - c) alcune considerazioni del Comune di Cremona, in merito al "modello gestionale";
- (xi) che tali contributi collaborativi sono stati oggetto di esame: parziale nella riunione del Comitato Ristretto del 9.7.2007 (i punti a) e b) del precedente alinea), nella riunione del Circondario Cremasco del 10.7.2007 (il punto a), nella riunione del Comitato Ristretto del 16.7.2007 (il punto c); ed il tutto è poi stato oggetto di istruttoria, da parte della Segreteria Tecnica, che ha redatto il Rapporto, che è stato poi sottoposto all'esame definitivo del Comitato Ristretto del 13.9.2007;
- (xii) che, in conformità alle procedure precedentemente richiamate (Deliberazione n. 8 del 9.5.2007), nonché al mandato che la Conferenza ha attribuito al Presidente, d'intesa con il Comitato Ristretto, si è provveduto a completare la succitata Relazione di Piano, presentata, il 9.5.2007, e poi pubblicata sul sito dell'Autorità d'Ambito, integrandola con la Relazione di Piano al Capitolo n. 5 "Modello gestionale e organizzativo", che, dopo un'analisi della normativa sia comunitaria, che nazionale e regionale, ivi compresi alcuni riferimenti alle proposte legislative, in corso, che riguardano il servizio idrico, si è proceduto alla analisi delle gestioni esistenti, pervenendo alla descrizione del "modello gestionale attuabile" nell'ATO Provincia di Cremona;
- (xiii) che, invece, per quanto attiene alla Relazione di Piano al Capitolo n. 6 "Piano Economico finanziario e tariffario", che dovrebbe contenere: i risultati delle ricognizioni sugli aspetti economici finanziari effettuati presso le Aziende esistenti, con l'elaborazione dei dati raccolti (volumi fatturati, consumi utenze, tariffe vigenti); il modello organizzativo e gestionale, come previsto dalle disposizioni regionali; la stima dei costi operativi, nonché lo sviluppo tariffario ed i conti economici del Gestore Unico, la Conferenza, su proposta del Presidente, così come concordato nel Comitato Ristretto preliminare alla Conferenza stessa, ha deciso che non dovesse essere portata in adozione, rinviando tale proposta alla Conferenza in cui verrà trattata l'approvazione di tutto il Piano d'Ambito;
- (xiv) che, per quanto attiene alla Relazione di Piano del Capitolo 5 "Modello Gestionale e organizzativo", si deve osservare:
 - a) che si è provveduto a definire, come "modello gestionale attuabile", il "modello regionale", che prevede la separazione obbligatoria dell'attività di Gestione reti dall'attività di Erogazione del servizio;
 - b) che, per quanto attiene al Soggetto Patrimoniale/Gestore Reti, nella stessa Relazione, così come proposto nel Progetto delle Aziende ("la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Cremona - Business Model" - 18.6.2007 - Elaborato da TBridge"), viene individuata la Società Padania Acque S.p.A., quale Soggetto che possiede le condizioni per essere considerata Società di partenza per la costituzione della Patrimoniale che Gestisce le reti dell'intero Ambito;

- c) che, sempre nella stessa Relazione, per quanto concerne il Soggetto Erogatore, che, in base alle disposizioni regionali, dovrebbe essere scelto con procedura ad evidenza pubblica, si prevede che, la decisione sul modello gestionale del Soggetto Erogatore, venga rinviata alla fine del mese di Novembre 2007, allo scopo di adeguare tale scelta al modello che sarà previsto dalle disposizioni vigenti in quel momento;
- (xv) - che la Conferenza d'Ambito, con deliberazione n. 11 assunta nella seduta del 14 settembre 2007, in conformità alle procedure decise con la citata Deliberazione n. 8 del 9.5.2007, ha adottato il Piano d'Ambito dell'ATO Provincia di Cremona, costituito dalle Relazioni di Piano relative ai seguenti elaborati:

CAPITOLO 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1 Introduzione
- 1.2 Realtà Fisica
- 1.3 Acque Superficiali
- 1.4 Acque Sotterranee
- 1.5 Uso e Fruizione del Territorio
- 1.6 Le Tutele per il Sistema Paesistico-Ambientale
- 1.7 Indice territoriale di sostenibilità ambientale (InTeSA)

CAPITOLO 2 - STATO DI FATTO DEI SERVIZI IDRICI

- 2.1 Introduzione
- 2.2 Analisi delle criticità del servizio di Acquedotto
- 2.3 Analisi delle criticità del servizio di Fognatura
- 2.4 Analisi delle criticità del servizio di Depurazione
- 2.5 Conclusioni
- 2.6 Linee Guida per il rilievo delle pubbliche fognature

CAPITOLO 3 - OBIETTIVI DEL PIANO D'AMBITO

- 3.1 Stima della domanda
- 3.2 Livelli di servizio
- 3.3 Aree critiche

CAPITOLO 4 - PIANO DEGLI INTERVENTI

- 4.1 Strategie di intervento
- 4.2 Programma degli interventi
- 4.3 Stima dei costi di investimento
- 4.4 Definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi prioritari del ciclo dell'acqua
- 4.5 Stima dei costi d'investimento, caratterizzazione a scala di ambito, circondario e Comune

CAPITOLO 5 - MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

- 5.1 La normativa antecedente la legge Galli
- 5.2 La normativa comunitaria
- 5.3 Normativa nazionale di settore

- 5.4 Normativa nazionale relativa ai servizi pubblici locali
- 5.5 Normativa regionale
- 5.6 Sull'autonomia decisionale: il confronto fra Stato e Regione
- 5.7 Impugnativa del Governo su alcuni aspetti della l.r. 18/2006
- 5.8 Proposte legislative in corso
- 5.9 ATO Cremona – Analisi delle gestioni esistenti
- 5.10 Individuazione degli obiettivi che si vogliono raggiungere
- 5.11 Individuazione dei modelli gestionali applicabili
- 5.12 Ricognizione delle gestioni esistenti per verificare se esistono casi di esclusione dalla cessazione del servizio
- 5.13 Modello gestionale attuabile

- (xvi) che, sempre con la succitata Deliberazione, ha poi disposto che, la Relazione di piano relativa al Capitolo 6 “Piano economico – finanziario e tariffario”, unitamente alla Relazione di sintesi, venga sottoposto all’approvazione della Conferenza, unitamente a tutti gli elaborati di cui al punto precedente, già oggetto di adozione;
- (xvii) che, invece, per quanto attiene agli aspetti tariffari, che dovrebbero essere poi ricompresi nella Relazione di Piano al Capitolo 6 “Piano Economico Finanziario e Tariffario”, nel corso della stessa Conferenza del 14.9.2007, si è provveduto ad illustrare una serie di scenari per la determinazione della Tariffa Reale Media (TRM), basata su diverse ipotesi (applicazione o meno di un fondo di solidarietà, valore sul capitale pregresso e sua remunerazione), con un approfondimento sul calcolo delle utenze domestiche, con la relativa modulazione, onde fornire elementi di valutazione per l’applicazione o meno di un allineamento tariffario per i bacini la cui tariffa attuale (pre-affidamento) è inferiore all’80% della tariffa unitaria media;
- (xiii) - che, sempre con la Deliberazione n. 11 approvata dalla Conferenza del 14.9.2007, si è deciso, ai seguenti punti del dispositivo:
 - 3. *di dare mandato al Presidente, d’intesa con il Comitato Ristretto, di presentare alle aziende locali del servizio idrico, le ipotesi tariffarie che sono state oggetto di illustrazione nella seduta della Conferenza;*
 - 4. *di dare altresì mandato al Presidente, d’intesa con il Comitato Ristretto, di convocare, preliminarmente alla riunione della Conferenza (o della Assemblea Consortile qualora costituita) con cui si propone l’approvazione del Piano d’Ambito, le riunioni dei Circondari, onde sottoporre agli stessi gli ultimi scenari sullo sviluppo tariffario, da mettere a confronto, una volta approvato dalla Giunta Regionale, con le ipotesi tariffarie calcolate secondo il “Modello per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integra in Lombardia ai sensi della L.R. 26/2003”, qualora tale quantificazione sia determinabile nei tempi fissati dalla Conferenza per l’approvazione del Piano d’Ambito con la Deliberazione n. 8 del 9.5.2007;*

RILEVATO

- (xix) come disposto dalla succitata Deliberazione n. 11 del 14.9.2007, si è provveduto a pubblicare i Documenti di piano adottati, così come descritti al precedente punto (xv), sul sito dell’Autorità d’Ambito, onde consentire agli Enti Locali, alle Aziende del servizio idrico, nonché a chiunque ne abbia titolo, di presentare, entro i successivi 20 giorni, le proprie Osservazioni alla Segreteria Tecnica;
- (xx) che, con nota prot. n. 1849 del 19.9.2007, si è trasmessa, ai soggetti richiamati al punto precedente, la succitata Deliberazione n. 11 del 14.9.2007, richiedendo la presentazione delle osservazioni entro il 4.10.2007;
- (xxi) che, il Comitato Ristretto, nella seduta del 24 settembre 2007, sulla base del mandato ricevuto dalla Conferenza del 14.9.2007, ha provveduto ad un esame preliminare del “Metodo normalizzato del servizio idrico integrato in Lombardia”, nel testo ancora

- all'esame della Giunta Regionale, rinviando una valutazione più approfondita ad una successiva riunione, fissata per il giorno 26/9/2007, al fine di acquisire anche il parere, su tale metodo, della rappresentante della Soc. Utilitatis di Roma, quale consulente dell'ATO sugli aspetti tariffari;
- (xxii) che, nella precitata riunione del Comitato Ristretto del 26.9.2007, sentito il parere del rappresentante della Soc. Utilitatis, per quanto attiene al "Metodo normalizzato del s.i.i. in Lombardia", il cui testo veniva peraltro approvato nello stesso giorno dalla Giunta regionale, si è pervenuti alla conclusione che, poiché l'applicazione di tale Metodo, richiede una nuova Ricognizione presso le Aziende (allo scopo di acquisire i dati necessari per il calcolo della tariffa regionale), sia opportuno affidare l'incarico alla Soc. Utilitatis di Roma di impostare l'attività per la raccolta dei nuovi dati e per la successiva elaborazione del calcolo della tariffa, secondo il Metodo lombardo, dandosi atto che, poiché questo richiede tempi ulteriori, sia necessario portare in approvazione il Piano d'Ambito, prevedendo, nel Capitolo 6, il calcolo della Tariffa Reale Media (TRM) secondo il metodo nazionale (D.M. 1.8.1996), che si ritiene debba applicarsi, a partire dall'1.1.2008, per 1 anno;
- (xxiii) che in conformità al mandato ricevuto dalla Conferenza (punto xviii), il Presidente ha convocato una riunione con le Aziende, fissata per il 2.10.2007, alle quali sono state illustrate le ultime ipotesi della "Determinazione della Tariffa Reale Media", secondo le ulteriori elaborazioni definite nel Comitato Ristretto del 1° ottobre 2007;
- (xxiv) che, le Aziende del servizio idrico, nell'incontro del 2.10.2007, hanno illustrato le loro proposte relative ad alcuni parametri da considerare per il calcolo della TRM, così come risultanti dallo studio di TBridge (Busines Plan – Documento di lavoro 5), evidenziando che, qualora vengano adottati alcuni valori proposti nell'elaborazione ATO (R CIR: 3.50% - R nuovo: 5%), si corre il rischio che i Gestori vadano incontro ad uno squilibrio finanziario;
- (xxv) che le Aziende del servizio idrico, riunitesi il 4.10.2007, hanno poi fatto pervenire all'ATO, nello stesso giorno, le loro osservazioni in merito ai parametri da considerare per il calcolo della TRM, indicando qual'era, secondo i loro calcoli, la tariffa minima che garantisce l'equilibrio del sistema aziendale (pari a 1,211 Euro/mc), e presentando, come era stato loro richiesto, la simulazione dell'applicazione del nuovo metodo regionale per la determinazione della tariffa, che è risultata pari a 1,274 Euro/mc, comunicando, il 5/10/2007, che in base alle loro valutazioni (Studio TBridge), il principio dell'equilibrio economico e finanziario del sistema aziendale, qualunque sia la combinazione dei parametri, si raggiunge con un sistema tariffario che preveda ricavi pari almeno a Euro 38.250.000;
- (xxvi) che, il Comitato Ristretto, nella seduta dell'8/10/2007, ha esaminato le uniche osservazioni pervenute sui primi 5 capitoli del Piano d'Ambito adottati nella Conferenza del 14.9.2007, presentate dalle Società Soresina Reti e Impianti e ASPM Soresina Servizi, ritenendo di non accoglierle, e quindi confermando quanto riportato nei Capitoli 5.12.2. e 5.12.3. della Relazione al Capitolo 5;
- (xxvii) che, nella stessa seduta dell'8/10/2007, il Comitato Ristretto, ha esaminato le osservazioni delle Aziende di cui al precedente punto (xxv) per le quali ha stabilito di richiedere il parere alla Soc. Utilitatis, definendo, per il momento, i parametri da considerare nella determinazione della TRM, da illustrare nelle riunioni del Circondari;
- (xxviii) che tali ipotesi tariffarie sono state poi presentate nelle riunioni dei Circondari del 9/10/2007 (cremasco) e 10/10 (cremonese e casalasco), ove non sono stati formulati particolari rilievi;
- (xxix) che le stesse ipotesi tariffarie sono state anche illustrate alla Commissione Consiliare Ambiente della Provincia, il 10/10/2007;
- (xxx) che, nel frattempo, sul BURL n. 41 dell'8 ottobre 2007, è stata pubblicata la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2007, n. 8/5448, con cui si

- approva il “Metodo per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Lombardia ai sensi della L.R. 26/2003”;
- (xxxii) che, pur prendersi atto che detta deliberazione entra in vigore a decorrere dalla pubblicazione, dati i tempi ormai ristrettissimi decisi dalla Conferenza per l’approvazione del Piano d’Ambito (i cui termini di predisposizione – fissati dall’art. 149 del d.lgs. 152/2006 – sono ampiamente scaduti) e per il conseguente affidamento del servizio entro il termine fissato dall’art. 172, secondo comma, del d.lgs. 152/2006 (1.11.2007), diviene impossibile impostare la TRM secondo il succitato Metodo Tariffario Lombardo, e quindi appare indispensabile definire la TRM secondo il Metodo nazionale, la cui determinazione è stata oggetto di ricognizione, a partire dal 2005, che hanno portato ad elaborare finora 60 scenari di ipotesi tariffarie, con inizio dal febbraio 2006, che sono state, in più occasioni, oggetto di illustrazione nelle riunioni di Comitato Ristretto, Circondario e Conferenza, e le cui ulteriori ultime ipotesi sono state portate all’attenzione della Conferenza del 14.9.2007 e del Comitato Ristretto del 24 e 29 settembre;
- (xxxii) che, il Comitato Ristretto, nella seduta del 26/10/2007, dopo aver ascoltato il parere del rappresentante della Soc. Utilitatis, che ha incontrato preliminarmente una rappresentanza del Tavolo di Coordinamento delle Aziende (accompagnati dalla Società TBridge), ha quindi stabilito i parametri definitivi da considerare per il calcolo della TRM, allo scopo di poter redarre il Capitolo 6 del Piano d’Ambito, da sottoporre all’Assemblea Consortile del 30 ottobre 2007;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la l.r. 26/2003 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che, al fine di non ritardare ulteriormente l’approvazione del Piano d’Ambito (i cui termini, come anzidetto, sono da tempo scaduti), tale provvedimento era stato posto all’Ordine del giorno della riunione del 30 ottobre u.s., nella cui seduta era stato previsto, preliminarmente, l’insediamento dell’Assemblea Consortile, con la nomina dei propri organi;

PRESO ATTO che, essendo stato rimandato l’insediamento dell’Assemblea Consortile, conseguentemente non si era proceduto alla successiva approvazione del Piano d’Ambito;

VISTA la Deliberazione n. 1 assunta dall’Assemblea Consortile nella seduta del 12.11.2007, con cui ora si è provveduto all’insediamento del Consorzio “Autorità d’Ambito Cremonese”;

VISTI gli elaborati relativi ai primi 5 capitoli del Piano d’Ambito, che sono stati adottati nella seduta della Conferenza del 14.9.2007;

VISTA la Relazione di Piano relativa al Capitolo 6 – Piano finanziario e tariffario del Piano d’Ambito, così come definito a seguito delle ultime decisioni assunte dal Comitato Ristretto del 26.10.2007, che viene depositato agli atti della Segreteria Tecnica dell’ATO e reso disponibile sul sito dell’Autorità d’Ambito, che risulta così costituito:

CAPITOLO 6 – Piano finanziario e tariffario

6.1 Necessità e disponibilità finanziaria

6.2 Ripartizione investimenti per servizio e circondario

6.3 Motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali

6.4 Interventi prioritari del ciclo dell’acqua

6.5 Analisi comparata delle aziende preesistenti

6.6 Sviluppo tariffario e piano economico finanziario

6.7 I conti economici e patrimoniali prospettici

PRESO ATTO del parere favorevole sul testo di questo provvedimento espresso dal Comitato Ristretto nella riunione del 7.11.2007;

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d, dello Statuto Consortile;

Udita la relazione del Presidente del Consorzio;

Atteso che, ai sensi dell'art. 48, comma 3, della l.r. 26/2003, così come modificata dalla l.r. 18/2006, per la presente deliberazione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti dell'Autorità in prima convocazione;

Preso atto che, l'Assemblea, convocata in prima convocazione per le ore 12.00 di questo stesso giorno, è andata deserta, e che quindi, nella seduta odierna, in seconda convocazione, sempre ai sensi del predetto art. 48, comma 3, della l.r. 26/2003, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti, dandosi atto che le decisioni sono adottate con il voto favorevole dei due terzi dei presenti;

Ricordato che ogni proposta viene messa in votazione dal Presidente, che ne proclama l'esito;

Ravvisata infine la necessità di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

Uditi i vari interventi che si sono succeduti, per i quali si fa rinvio al testo integrale risultante dalla registrazione fonografica;

DELIBERA

Richiamate le premesse che qui si intendono formalmente recepite:

- 1) di dare atto che, per quanto attiene alla parte di Piano d'Ambito, che è stata oggetto di adozione nella Conferenza del 14.9.2007 (i primi 5 Capitoli), l'unica osservazione pervenuta è quelle delle Aziende Soresina Reti e Impianti e ASPM Soresina servizi, che si ritiene di non accogliere per le motivazioni che sono riportate nell'allegata Scheda che diviene parte integrante, formale e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il Piano d'Ambito dell'ATO Provincia di Cremona, costituito dalle Relazioni di Piano relative ai seguenti elaborati, nonché dalla Relazione di sintesi, che vengono depositati agli atti della Segreteria Tecnica e pubblicati sul sito dell'Autorità d'Ambito:

CAPITOLO 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1 Introduzione

1.2 Realtà Fisica

1.3 Acque Superficiali

1.4 Acque Sotterranee

1.5 Uso e Fruizione del Territorio

1.6 Le Tutele per il Sistema Paesistico-Ambientale

1.7 Indice territoriale di sostenibilità ambientale (InTeSA)

CAPITOLO 2 - STATO DI FATTO DEI SERVIZI IDRICI

2.1 Introduzione

2.2 Analisi delle criticità del servizio di Acquedotto

2.3 Analisi delle criticità del servizio di Fognatura

2.4 Analisi delle criticità del servizio di Depurazione

2.5 Conclusioni

2.6 Linee Guida per il rilievo delle pubbliche fognature

CAPITOLO 3 - OBIETTIVI DEL PIANO D'AMBITO

3.1 Stima della domanda

3.2 Livelli di servizio

3.3 Aree critiche

CAPITOLO 4 - PIANO DEGLI INTERVENTI

- 4.1 Strategie di intervento
- 4.2 Programma degli interventi
- 4.3 Stima dei costi di investimento
- 4.4 Definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi prioritari del ciclo dell'acqua
- 4.5 Stima dei costi d'investimento, caratterizzazione a scala di ambito, circondario e Comune

CAPITOLO 5 - MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

- 5.1 La normativa antecedente la legge Galli
- 5.2 La normativa comunitaria
- 5.3 Normativa nazionale di settore
- 5.4 Normativa nazionale relativa ai servizi pubblici locali
- 5.5 Normativa regionale
- 5.6 Sull'autonomia decisionale: il confronto fra Stato e Regione
- 5.7 Impugnativa del Governo su alcuni aspetti della l.r. 18/2006
- 5.8 Proposte legislative in corso
- 5.9 ATO Cremona – Analisi delle gestioni esistenti
- 5.10 Individuazione degli obiettivi che si vogliono raggiungere
- 5.11 Individuazione dei modelli gestionali applicabili
- 5.12 Ricognizione delle gestioni esistenti per verificare se esistono casi di esclusione dalla cessazione del servizio
- 5.13 Modello gestionale attuabile

CAPITOLO 6 – Piano finanziario e tariffario

- 6.1 Necessità e disponibilità finanziaria
- 6.2 Ripartizione investimenti per servizio e circondario
- 6.3 Motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali
- 6.4 Interventi prioritari del ciclo dell'acqua
- 6.5 Analisi comparata delle aziende preesistenti
- 6.6 Sviluppo tariffario e piano economico finanziario
- 6.7 I conti economici e patrimoniali prospettici

ALLEGATI

- 3) di dare atto che, il programma degli interventi e lo sviluppo temporale dell'investimento contenuti nel Piano d'Ambito, orienta in funzione degli obiettivi, delle priorità di realizzazione e delle disponibilità economiche, l'esecuzione delle opere, rinviando la puntuale individuazione degli interventi ad un programma annuale/pluriennale di investimento, da redigere da parte del gestore, in conformità alle procedure che verranno dettate nel contratto di servizio, sulla base di eventuali ulteriori direttive e linee guida emanate dalla Segreteria Tecnica, approvato con specifico provvedimento dell'Autorità d'Ambito;
- 4) di dare atto che, mentre si è individuato nella Relazione di Piano relativa al Cap. 5 "Modello gestionale e organizzativo", il Soggetto Patrimoniale/Gestore Reti, per quanto attiene al Soggetto Erogatore si è previsto che, la decisione sul modello dello stesso, venga rinviata alla fine del mese di Novembre 2007 (e comunque successivamente alla sentenza della Corte Costituzionale relativa al ricorso presentato dal Governo, avverso alcuni punti della L.R. 18 dell'8.8.2006), allo scopo di adeguare tale scelta al modello che sarà previsto dalle disposizioni vigenti in quel momento;
- 5) di dare atto che, nelle more della definizione della Tariffa Reale Media (TRM), secondo il "Metodo per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Lombardia ai sensi della l.r. 26/2003" (approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8/5448 del 26 settembre 2007), per la quale si è già avviata la ricognizione presso le Aziende, così come deciso dal Comitato Ristretto del 26/9/2007 (con richiesta di dati inoltrata il 4.10.2007 e successivamente integrata in data 9.10.2007), gli elaborati del Piano d'Ambito di cui al punto precedente, hanno determinato la Tariffa Reale Media, applicando il Metodo nazionale,

- approvato con D.M. 1.8.1996;
- 6) di dare atto che, la tariffa di cui al punto precedente, così come determinata dalla Relazione di Piano relativa al Capitolo 6 del Piano finanziario e tariffario, rappresenta, ai sensi dell'art. 154, comma 1, 2 e 4, del d.lgs. 152/2006, la tariffa base da applicare sul territorio dell'ATO, per la durata che sarà stabilita successivamente, sulla base dei tempi di definizione della tariffa secondo il Metodo lombardo, per il cui calcolo si è già avviata la raccolta dati, così come richiamato al punto precedente;
 - 7) di stabilire che, fermo restando il rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni contenute nel Contratto di Servizio ed allegato Disciplinare Tecnico, nel Piano d'Ambito, nonché nella Carta dei servizi che dovrà essere adottata, i Soggetti Gestori dovranno applicare inizialmente la Tariffa Reale Media di cui al precedente punto 5, con l'obiettivo di perseguire un progressivo miglioramento dei livelli di efficienza ed economicità gestionale conseguentemente all'aggregazione aziendale ed all'integrazione orizzontale e verticale dei servizi, al fine di conseguire una riduzione dei costi;
 - 8) di dare atto che, la tariffa, di cui al precedente punto 5, secondo quanto previsto dal comma 6 del medesimo art. 154 del d.lgs. 152/2006, dovrà essere successivamente modulata, per cui si da mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre quanto necessario ai fini dell'individuazione delle possibili modulazioni tariffarie, i cui elaborati finali prodotti dovranno essere poi sottoposti all'approvazione della Assemblea Consortile;
 - 9) di dare atto altresì che, la modulazione tariffaria di cui al punto precedente, sarà impostata tenendo conto, ove possibile, degli indirizzi e dei criteri generali in materia già sottoposti alla Conferenza dei Sindaci del 14/9/2007 e confermati nei successivi Comitati Ristretti e nelle Riunioni di Circondario, in base ai quali:
 - in sede di prima applicazione, la tariffa sarà modulata:
 - o per tipo di utenza;
 - o per bacino di utenza ai fini di un progressivo allineamento alla tariffa d'Ambito;
 - o per livelli di consumo, prevedendo una suddivisione in scaglioni che garantisca un quantitativo fornito a tariffa agevolata e tariffe penalizzanti per consumi a vari livelli di eccedenza rispetto alla fascia base;
 - in sede di successiva revisione tariffaria, avendo acquisito i dati necessari, la modulazione sarà impostata tenendo conto, anche:
 - o della numerosità del nucleo familiare;
 - o delle fasce di reddito;
 - 10) di demandare altresì al Consiglio di Amministrazione del Consorzio, così come previsto al precedente punto 4, qualora si debba applicare il modello organizzativo previsto dalla l.r. 26/2003, di provvedere a definire come la tariffa base, di cui ai precedenti punti 5 e 6, debba essere suddivisa tra il Soggetto Gestore Reti ed il Soggetto Erogatore;
 - 11) di prendere atto che, i valori economici e i dati relativi ai mutui contratti dagli Enti Locali per il finanziamento delle opere del servizio idrico, così come determinati nel Piano d'Ambito, dovranno essere puntualmente verificati al fine di stabilire i reali valori da riconoscere ai Comuni per l'ammortamento delle quote residue ancora in essere (sia in conto capitale che interesse);
 - 12) di disporre che il presente atto, così come stabilito all'art. 149, comma 6, del d.lgs. 152/2006, debba essere trasmesso alla Regione, al Comitato di Vigilanza per la tutela delle risorse idriche, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nonché a tutti gli Enti Consorziati, dandosi atto che gli elaborati di Piano di cui al precedente punto 2, verranno pubblicati sul sito dell'Autorità d'Ambito;
 - 13) di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 143 del TUEL, approvato con D.lgs. 267/2000.

Il Presidente sottopone quindi a votazione a scrutinio palese il suddetto oggetto con i seguenti risultati:

Presenti: Rappresentanti n. 92 Enti con voti n. 305.344
Votanti: Rappresentanti n. 92 Enti con voti n. 305.344
Maggioranza: voti n. 61
Favorevoli: Rappresentanti n. 92 Enti con voti n. 305.344
Contrari: ----
Astenuti: ----
Viene quindi proclamata all'unanimità l'approvazione del presente atto.

Il presente atto viene dichiarato, con separata votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134. comma 4, del D.lgs. 267/2000.



PIANO D'AMBITO
OSSERVAZIONI PERVENUTE

SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	COMMENTO SEGRETERIA TECNICA	PARERE COMITATO RISTRETTO
A) SORESINA RETI E IMPIANTI - ASPM SORESINA SERVIZI Presentata il 4.10.2007	Riguarda il Cap. 5 - Modello gestionale e organizzativo, ed in particolare i capitoli 5.12.2 e 5.12.3. Si ritiene errato che nessuna Azienda dell'ATO rientri nei casi di esclusione dalla cessazione anticipata della proroga al 31.12.2007. Ciò in quanto, il Comune di Soresina, ha affidato il servizio all'ASPM ben prima dell'entrata in vigore della Galli (1994), e quindi non si può assumere come data di affidamento quella della trasformazione di una società in un'altra (avvenuta l'1.7.2003).	A) Tale osservazione non si ritiene accettabile, in quanto, in base alle disposizioni nazionali, appare indiscutibile che le Aziende del Comune di Soresina (sia Soresina RI sia ASPM) non siano chiaramente "in house", e quindi non possono rientrare tra i soggetti esclusi dalla cessazione. Inoltre, al di là del fatto che ASPM, quale Azienda municipalizzata, aveva avuto l'affidamento prima del 1994, e che poi si è trasformata in Azienda speciale (il 20.12.1994) e quindi in S.p.A. (il 23.6.2003), non ha i requisiti per la cosiddetta "salvaguardia", essendo questo istituto (previsto dalla L. 36/94), superato dalle disposizioni nazionali sui servizi pubblici (art. 113 TUEL), in quanto, come richiamato al punto 5.12.2. del Cap. 5, qualora "le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano un congruo periodo di transizione (omissis) le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano comunque entro e non oltre il 31.12.2007". Considerato che la legge di settore del servizio idrico non stabilisce un congruo periodo di transizione, ma conferma la cessazione al 31.12.2007, e che la concessione rilasciata ad ASPM, ancorché successivamente trasformata, è un "affidamento diretto" e quindi una procedura diversa dall'evidenza pubblica, tale concessione deve comunque cessare. Devesi inoltre evidenziare che, così come precisato dal Documento "B" Linee Guida regionali richiamato al punto 5.12.2. (pag. 66) del Capitolo 5, anche qualora dette Aziende avessero i requisiti per "essere escluse dalla cessazione anticipata alla data del 31.12.2007, ...cesseranno comunque di avere efficacia con la deliberazione dell'ATO di affidamento del s.i.i."	8/10/2007 Si approva commento Segreteria Tecnica
B) Le due Società fanno presente che, oltre ai beni inseriti nel loro bilancio, il Comune di Soresina è proprietario di beni demaniali per complessivi (al 31.12.2006) 2.203.653 euro. Beni che si sta valutando di conferire dal Comune a Soresina Reti e Impianti.		B) Poiché i beni considerati nel CIR delle Aziende sono quelli al 31.12.2006, per tali beni di proprietà del Comune verranno riconosciuti al Comune i mutui residui in essere. Circa l'ipotesi di conferimento di tali beni dal Comune all'Azienda, si ritiene che tali operazioni debbano essere concordate con l'Autorità d'Ambito, considerato che passaggi di questo tipo hanno rilevante influenza sulla tariffa, come peraltro evidenziato a pag. 94 del Documento di lavoro (n. 5) Business Plan, inviato il 4/10/2007 dalle Aziende	8/10/2007 Si approva commento Segreteria Tecnica
C) Infine si richiamano i canoni che le due Società riconoscono al Comune di Soresina.		C) Nel prendere atto di tali canoni, come ampiamente riferito in precedenti riunioni di Conferenza, Circondari, Comitato Ristretto ed Aziende, si deve evidenziare che, a sensi dell'art. 153, comma 1, del d.lgs. 152/2006, le "infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ... sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del s.i.i.". Pertanto questi canoni, come quelli riconosciuti ai loro Comuni da altre Aziende, non sono stati considerati nel calcolo della tariffa d'Ambito.	8/10/2007 Si approva commento Segreteria Tecnica



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELLA
ASPM SORESINA SERVIZI S.p.A.

Spett. Segreteria Tecnica A. ATO
C.so Vittorio Emanuele II, 28
26100 CREMONA CR
Al Sig. SINDACO del
Comune di SORESINA
Piazza Marconi, 7/9
26015 SORESINA CR
Al Coordinatore del Gruppo Acque
Arch. Vincenzo Zucchi
c/o Padania Acque Gestioni
Via Macello, 14
26100 CREMONA CR

Via Canali, 17 - 26015 Sorecina CR
tel. 0374 341838 (4 linee r.a.)
telefax 0374 341838
numero verde 800 292433
www.aspmsoresina.it
info@aspmsoresina.it

RICEVUTO
- 4 OTT. 2007
ATO
PROVINCIA DI CREMONA

e.p.c.

p.c.

Soresina 4 OTTOBRE 2007

Prot. gen. 1476-1013-10

OGGETTO: ADOZIONE PIANO D'AMBITO.

Al Presidente Biondi
6/10/07

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 1847/ATO/07 del 19 settembre 2007, formuliamo
seguenti considerazioni:

Nel documento "Modello gestionale ed organizzativo" approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO Cremona, nella seduta del 14.9 u.s., al punto 5.12.2 si afferma che tutti gli affidamenti, effettuati dopo l'entrata in vigore della legge 36/94, cessano di avere efficacia al momento dell'affidamento del servizio idrico integrato, parte dell'ATO, prendendo però come data di affidamento quella della trasformazione societaria da Azienda Speciale a Società di capitali (per Sorecina il 1° luglio 2003); al punto 5.12.3, si conclude che nessuna azienda dell'ATO di Cremona rientra nei casi di esclusione della cessazione anticipata della proroga al 31.12.2007, sensi dell'art. 113 comma 15 bis del D.lgs. 267/2000 e s.m.i..
Riteniamo che tale conclusione sia errata, poiché l'affidamento è stato fatto, per esempio per Sorecina all'azienda municipalizzata ASPM ben prima dell'entrata in vigore della legge Galli, e non si può perciò assumere, come data di affidamento del servizio, quella della trasformazione di una società in un'altra.
Riteniamo che sia contraria al dettato della normativa vigente (D.lgs. 152/06) e pregressa (L. 36/94) Evidenziamo, per maggiore chiarezza, anche se sicuramente già considerati nelle Vostre valutazioni, che oltre a beni inseriti nel bilancio delle scriventi società, il Comune di Sorecina è proprietario dei seguenti beni demaniali risultanti nei conti d'ordine di Sorecina Reti e Impianti al 31.12.2006:

DESCRIZIONE	31.12.2006
Terreni e fabbricati	13.905
Attrezzatura varia e minuta	57.774
Opere idrauliche fisse	143.255
Serbatoi	236.101
Impianti di filtrazione	263.103
Condutture di distribuzione acqua e fognarie	1.342.646
Impianti di sollevamento	46.306
Spese e perdite da ammortizzare	95.947
Impianti in corso (fognatura)	4.616
TOTALE	2.203.653

ATO
PROVINCIA DI CREMONA
- 4 OTT. 2007
Prot. N. 1972
A. Dal 23 Das 5/6 Esc 12

Si sta valutando l'opportunità di conferire tali beni dal Comune a Sorecina Reti e Impianti.
Infine, riportiamo i canoni che le scriventi società riconoscono al comune di Sorecina,

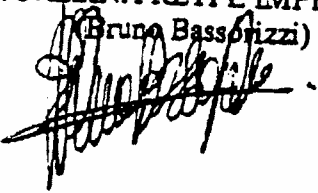
annualmente:

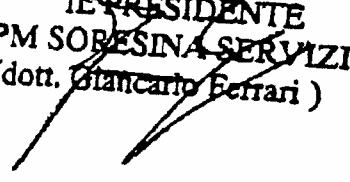
- 1) Sorecina Reti e Impianti:

- a) canone di gestione ed uso acqua € 10.329,00
- b) canone di gestione ad uso fognatura € 51.646,00

2) ASPM Soresina Servizi:

- a) canone di erogazione acqua € 20.658,00
- b) canone di erogazione fognatura € 12.912,00

IL PRESIDENTE DI
SORESINA RETI E IMPIANTI
(Bruno Bassorizzi)


IL PRESIDENTE
ASPM SORESINA SERVIZI SP.
(dott. Giancarlo Ferrari)


Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Pieremilio Bergonzi)
f.to Bergonzi

IL SEGRETARIO/DIRETTORE DEL CONSORZIO
"AUTORITA' D'AMBITO CREMONESE"
(Claudio Boldori)
f.to Boldori

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario/Direttore attesta che la presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. del Regolamento mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia di Cremona, a decorrere dal ove rimarrà per gg. 15 interi e consecutivi.

Cremona,

IL SEGRETARIO/DIRETTORE DEL
CONSORZIO "AUTORITA' D'AMBITO CREMONESE"
(Claudio Boldori)
f.to Boldori

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona,

IL SEGRETARIO/DIRETTORE DEL
CONSORZIO "AUTORITA' D'AMBITO CREMONESE"
(Claudio Boldori)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia di Cremona, per gg. 15 interi e consecutivi, dal al Ai sensi dell'art. 124, comma 2, del D.lgs. 267/2000 senza opposizioni.

Cremona,

IL SEGRETARIO/DIRETTORE DEL
CONSORZIO "AUTORITA' D'AMBITO CREMONESE"
(Claudio Boldori)
f.to Boldori